



## **Videosorveglianza – Iniziativa parlamentare Ddl videosorveglianza negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia nonché presso le strutture socio-assistenziali per anziani, disabili e minori in situazione di disagio**

Il 7 luglio si è svolta presso la Camera dei Deputati un'audizione su disegni di legge presentati da diversi gruppi parlamentari in tema di videosorveglianza negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia nonché presso le strutture socio-assistenziali per anziani, disabili e minori in situazione di disagio.

Nello specifico si è parlato dei sistemi di videosorveglianza nelle scuole. In maniera più ampia e generica è stato trattato il tema della videosorveglianza anche in relazione alle strutture private socio-sanitarie e assistenziali, sulle quali approfondiremo lo studio e gli interventi durante l'iter parlamentare.

Cisl confederale, Cisl Scuola e Cisl Fp, hanno presentato una memoria, che vi alleghiamo, in cui sono state illustrate le problematiche ed espressi i dubbi sui disegni di legge in esame.

I punti più importanti discussi sono stati i seguenti:

1. Sul metodo di legiferare: la materia della videosorveglianza è stata ed è già oggetto di regolamentazione normativa (da ultima la modifica della Legge n. 300/1970 fatta dall'attuale Governo). Una stratificazione di norme e di provvedimenti legislativi in merito, oltre a non costituire un valore aggiunto rispetto a norme già vigenti, rischia di creare contrasti applicativi e contrasti in punto di diritto. Bisogna attuare e applicare norme già esistenti piuttosto che emanare altre norme "superflue".
2. Sull'utilizzo della videosorveglianza nelle scuole: si tratta di una tematica delicata nella quale si inseriscono importanti profili sul trattamento dei dati personali, sul rispetto della legge n. 300/1970, sul rispetto ed al corretto sviluppo della personalità dei bambini che verrebbero già in tenerissima età "abituati" ad una forma di controllo, che instaurerebbe nella loro psiche pericolosi parametri, privandoli di quella felice consapevolezza della propria autonomia e libertà, elementi tutti da sviluppare e coltivare.
3. Sugli interventi di prevenzione: sarebbe preferibile intervenire a rendere gli ambienti scolastici e assistenziali adeguati a livello strutturale e gestionale prima ancora di pensare alla installazione di sistemi di controllo mediante videosorveglianza. Spesso le condizioni di lavoro nelle strutture scolastiche e assistenziali sono pessime: carenza di personale spesso non sostituito, utenza difficile, età media dei lavoratori molto alta, edifici non adeguati, ecc., tutti fattori che aumentano non di poco quello che può essere definito "stress correlato".
4. Sulla creazione di un sistema altamente professionale ed adeguato: è necessario pensare ad un progetto di sorveglianza aggiuntivo per la sicurezza dei minori, degli anziani, dei disabili e al contempo del personale stesso. Un'idea bivalente, un controllo che possa tutelare entrambe le parti, utenza e lavoratori, perché anche quest'ultimi spesso si

trovano ad affrontare situazioni lavorative complicate e talvolta rischiose con un'utenza di difficile gestione.

5. Sul costo e sulla individuazione dei soggetti responsabili della videosorveglianza: all'interno del quadro emergono, inoltre, vari fattori non poco rilevanti come, ad esempio, il costo di tali operazioni, l'individuazione dei soggetti che devono occuparsene, la loro obbligatorietà o facoltatività, la previsione della videosorveglianza negli istituti pubblici o privati o in entrambi. Inoltre, sorgono dubbi sul fatto che il controllo e le responsabilità dei dirigenti scolastici o dei proprietari di strutture private sui propri dipendenti siano sufficienti e come sia possibile che spesso colleghi o responsabili non siano mai a conoscenza di reazioni aggressive che procurano determinati eventi.
6. Sul trattamento dei dati personali e sulle indicazioni date a livello comunitario: la Commissione europea ha precisato che "l'installazione di sistemi di videosorveglianza per la protezione e la sicurezza di bambini e studenti nei centri per l'infanzia, negli asili nido e nelle scuole deve rispettare i principi della protezione dei dati, dell'interesse preminente del minore, in quanto la videosorveglianza è uno strumento particolarmente invasivo che va utilizzato con una serie di accorgimenti tali da limitare il più possibile l'intrusione nella vita privata di tutti gli interessati.